



II EDIZIONE

BAMPCINEMA

UN SOLO FRAME DALLO JONIO ALL'ADRIATICO

CREDITS

Presidente Agis Puglia e Basilicata

Giulio Dilonardo

Presidente Molise Cinema

Federico Pommier

Responsabile di Progetto

Francesca Rossini

Ufficio Stampa

Maria Grazia Rongo

Staff Agis

**Michele Pascazio, Saverio Catacchio
e Annalisa Fiore**

CONTATTI

Agis Puglia e Basilicata

Via Melo 185, Bari

Tel: 080-5213606 / 080-5219404 - mail@agisbari.it

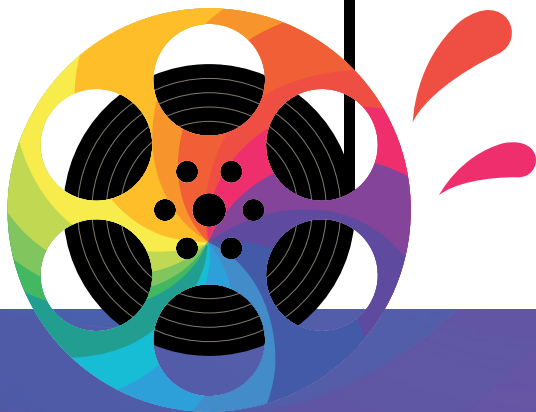
UFFICIO STAMPA

rongoagis.ufficiostampa@agisbari.it

INFO

www.bampcinema.it

www.agisbari.it



Riparte dal sud la formazione al cinema per i giovani

Gli studenti di Puglia, Basilicata e Molise tornano a innamorarsi del cinema grazie a Bamp, il progetto ideato da Agis Puglia e Basilicata, finalizzato alla formazione del pubblico, e realizzato in collaborazione con Molise Cinema, insieme alla Direzione Scolastica Regionale, grazie al bando ministeriale del Piano Nazionale Cinema per la Scuola.

È una sfida quella che proponiamo con questa seconda edizione, con l'obiettivo di ristabilire l'irrinunciabile connessione tra scuola e sala, bruscamente interrotta dalle misure di contenimento del contagio per la pandemia da Covid-19. È una sfida anche perché vogliamo riaffermare che le sale cinematografiche, per le loro caratteristiche strutturali, sono tra i luoghi più sicuri. Ci auguriamo quindi che il nostro progetto faccia appassionare di nuovo i ragazzi al buio di una sala cinematografica.

È interessante e al tempo stesso sintomatico che questo progetto trovi attuazione al Sud, perché ciò dimostra come qui, nel Mezzogiorno di questa Italia prostrata dall'immane tragedia del covid, ci si rimbocchi le maniche e si pensi al futuro.

Ecco perché mi sento davvero di ringraziare le imprese dell'esercizio cinematografico delle regioni Puglia, Basilicata e Molise associate Anec e Agis, che ancora una volta si sono messe in gioco, rischiando in proprio come si fa da sempre nel cinema, ma forti del sostegno delle comunità cittadine che trovano nei loro cinema oltre che luoghi di cultura anche luoghi di aggregazione, di scambio e confronto, di crescita collettiva, in questo caso supportata dalla formazione al linguaggio cinematografico.

Auguro quindi buon lavoro ai tanti impegnati nel progetto Bamp, con l'auspicio che quell'unico frame dallo Jonio all'Adriatico citato nel sottotitolo del progetto, splenda per lungo tempo per formare gli spettatori di oggi e di domani.

Giulio Dilonardo

Presidente AGIS e ANEC di Puglia e Basilicata

L'educazione all'immagine: una priorità per la scuola

Da molti anni il mondo del cinema ha rivolto la propria attenzione alla scuola: da oltre trent'anni, ad esempio, la *Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia* organizza – in accordo con l'AGISScuola il "Leoncino d'oro", uno dei premi collaterali più importanti della rassegna veneziana, in cui una giuria di giovanissimi selezionati in tutte le scuole secondarie di II grado, premia un'opera cinematografica ritenuta significativa per un pubblico giovane. Allo stesso modo, ricordo che a Giffoni, sempre con il patrocinio del nostro Ministero, si tiene un prestigioso *Film Festival* per i ragazzi, che ne sono i protagonisti a tutto tondo.

Si tratta, tuttavia, di manifestazioni che, pur avendo grande risonanza mediatica, non superano la dimensione, pur validissima, dell'evento.

Con la Legge 14 novembre 2016, n. 220, invece, anticipata anche dalla L. n. 107/2015, l'educazione all'immagine è arrivata sui banchi di scuola, e il cinema e l'audiovisivo sono entrati di diritto nella programmazione scolastica, quali discipline specifiche in grado di contrastare l'*analfabetismo iconico*, contribuendo alla costruzione di una cultura audiovisiva comune e alla formazione di *ambienti di apprendimento* con al centro gli studenti e le loro esigenze formative, al fine di educare un pubblico critico e consapevole.

"*Insegnare cinema*" nelle scuole non vuol dire però "far vedere un film", utilizzandolo magari in modo strumentale per supportare gli studenti nell'approccio alle tradizionali discipline (si pensi alla Storia e alle Letterature), perché il cinema – come tutti i saperi fondati - possiede uno statuto disciplinare, un oggetto di studio, un linguaggio, un metodo di ricerca, insomma un proprio "*occhiale interpretativo*" della realtà, che fanno anche della "*settima arte*" uno strumento utilissimo per comprendere il nostro tempo.

La finalità primaria del *Protocollo di Intesa per la promozione del Piano nazionale Cinema e immagini per la scuola*, firmato nell'agosto di quest'anno dal MI e dal MiBAC, è di contribuire alla diffusione di una "cultura visuale" in grado di dialogare con la rivoluzione digitale in atto, perché il cinema oggi non si vede più solo nelle sale cinematografiche o in TV: *streaming, social network video on demand* diffondono capillarmente e rendono accessibile a tutti l'offerta di materiale video. Il partenariato MI-MiBAC punta non solo a far conoscere il cinema in senso stretto, quanto piuttosto ad una alfabetizzazione mediale, per contribuire a formare nei giovani, che sono immersi in questa "*civiltà degli schermi*" ad instaurare un rapporto propositivo e critico con la miriade di immagini in movimento che li colpisce.

In completo accordo con il *Piano*, credo che l'inclusione della *media literacy* nel nostro sistema scolastico non passi attraverso l'introduzione di una disciplina specifica nei *curricula* scolastici, ma,

dovrà prevedere – come già sta avvenendo - percorsi formativi adeguati, nonché la formazione degli operatori, indispensabile per utilizzare strumenti di analisi e di riflessione anche complessi. *Fruizione*, finalizzata a formare uno spettatore in grado di porsi in maniera critica di fronte al testo audiovisivo da un lato, e *produzione*, ovvero verifica sul campo delle conoscenze teoriche acquisite dall'altro, mi sembrano le linee direttrici di questo intervento didattico, senza mai dimenticare la loro funzionalità rispetto al PTOF del singolo istituto.

La II edizione di *"BAMP-CINEMA Un solo frame dallo Jonio all'Adriatico"* – come del resto anche la precedente - è un'azione realizzata nell'ambito del *Piano Nazionale Cinema per la Scuola*, promossa e organizzata da AGIS di Puglia e Basilicata, con il pieno coinvolgimento della Direzione Generale dell'U.S.R. per la Puglia, grazie al protocollo d'intesa del 2017, e in partenariato operativo con Molise Cinema. Essa si avvale altresì del patrocinio gratuito di altri enti, e dell'intervento dei formatori dell'*Accademia del Cinema dei Ragazzi Enzitetto* coop. GET, e si rivolge agli studenti e ai docenti delle scuole di Basilicata, Molise e Puglia (BAMP), arricchendosi, rispetto al format della precedente edizione, di una proposta organica di alfabetizzazione all'immagine, grazie anche alla collaborazione di 12 sale cinematografiche, diffuse sul territorio regionale.

La rassegna si articola in due sezioni: *"Cinema é ambiente"* (Cinema è Green) e *"Cinema é inclusione"*, due temi particolarmente significativi per gli studenti, il primo legato alla sostenibilità e alla tutela del patrimonio ambientale, salito alla ribalta in questi ultimi anni grazie all'attivismo dei giovani (basti ricordare i *Green Friday*), che hanno trovato in Greta Thunberg la propria icona ecologista, (a lei è dedicato il film svedese inserito in *BAMP I am Greta*). Né va dimenticata la centralità riconosciuta dal nostro Ministero ai temi ambientali all'interno dei percorsi di studio dell'Educazione Civica (ex L. 20 agosto 2019, n. 92). Allo stesso modo, anche quello dell'inclusione rappresenta un tema di stringente e spesso dolorosa attualità, ben rappresentato nella rassegna BAMP CINEMA, dal documentario biografico di Win Wenders, *Il sale della terra*.

In conclusione, dobbiamo guardare al cinema (e alle altre arti dello spettacolo) non solo come a uno svago, una "finestra sull'evasione", ma come a un codice comunicativo universale, che rappresenti per i giovani una delle chiavi di accesso – differente dalle altre - al reale, uno strumento per comprendere la società in cui viviamo.

Giuseppe Silipo
Direttore Generale USR Puglia

La magia del cinema in sala

Si svolgerà nel cinema di Casacalenda (Campobasso) la seconda edizione della rassegna cinematografica per le scuole superiori "Bamp Cinema – Un solo frame dallo Jonio all'Adriatico." BAMP-CINEMA è un'iniziativa realizzata nell'ambito del Piano Nazionale Cinema per la Scuola promosso da MIUR e MIBAC, promossa e organizzata da Agis di Puglia e Basilicata, e rivolta agli studenti e ai docenti di tre regioni del Sud Italia: Basilicata, Molise e Puglia (BAMP).

MoliseCinema cura la programmazione molisana del progetto. BAMP si articola in due sezioni: "Cinema e ambiente" e "Cinema e inclusione". I film saranno oggetto di approfondimento e discussione da parte degli studenti, con l'ausilio degli insegnanti e degli operatori del progetto. La finalità di Bamp è di promuovere la formazione del pubblico giovane e di offrire ai ragazzi gli strumenti per comprendere e trasmettere l'esperienza dell'arte cinematografica.

Federico Pommier Vincelli

Presidente Associazione MoliseCinema

La passione per il cinema nasce nelle sale cinematografiche

“Bamp Cinema Un solo frame dallo Jonio all’Adriatico”, è un progetto ideato da Agis Puglia e Basilicata, sostenuto alla sua prima edizione dal PNC scuola con il coinvolgimento della USR Puglia grazie al protocollo d’intesa del 2017, in partnership operativa con Molise Cinema, con il patrocinio gratuito degli altri enti, e gli esperti formati all’Accademia del Cinema dei Ragazzi Enzitetto coop. GET. La seconda edizione si arricchisce con un’organica proposta di formazione e rassegna di educazione all’immagine nelle sale cinematografiche.

In questo percorso e considerando le premesse fatte, che rivelano le intenzioni di educare i ragazzi al linguaggio cinematografico non si può che dare per scontata l’importanza della sala cinematografica. Comunque la si voglia considerare e qualsiasi forma e dimensione abbia avuto, la sala cinematografica è stata da quando hanno inventato il cinema il luogo di celebrazione di un’infinita serie di riti di condivisione.

La sala vive nella memoria oltre che per le immagini che si animano sullo schermo per la vita che pulsa al suo interno, per le emozioni e le tensioni che emozionano spettatori di ogni età

Ecco quindi che il cinema, come il teatro, sono vere e proprie riunioni cittadine all’insegna della partecipazione e la condivisione di una esperienza comune. E ovunque quella luce si accenda nel buio, trasmetterà sempre il senso di apertura e conquista di un mondo nuovo più vero del vero, proponendosi anche come chiave di accesso privilegiata al futuro e alla modernità specialmente in tempi di pandemia.

Francesca Rossini

Responsabile di Progetto, Segretario Agis di Puglia e Basilicata

BAMPCINEMA, un solo frame dallo Jonio all'Adriatico, II edizione

Nel tentativo di approcciare i giovani al cinema, c'è bisogno di assumere sempre più la missione di trasmettere la settima arte come oggetto culturale e di sostegno per pensare e leggere il mondo. Per questo è necessario studiare una pedagogia che partendo da una visione di un film, si proponga e si adatti alla nostra epoca marcata da rapidi cambiamenti, sempre maggiori e continui nel modo di vedere, ricevere, diffondere e produrre le immagini viste su una moltitudine di schermi. L'intento è quello di costruire degli strumenti che siano sensibili e induttivi, interattivi e intuitivi, fornendo conoscenze,

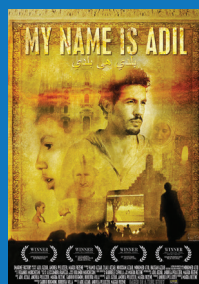
CINEMA È GREEN



CINEMA È INCLUSIONE



strumenti analitici e le possibilità di dialogo tra le immagini ed i filmati. Il progetto intende favorire e sostenere la promozione dello studio dello spettacolo, ed in particolare dell'arte cinematografica, attraverso percorsi didattici rivolti al mondo della scuola e incrementare la conoscenza del linguaggio audiovisivo, promuovere i luoghi di spettacolo come i presidi culturali dei nostri comuni del sud in quanto luoghi speciali deputati alla fruizione collettiva, in antitesi alla tendenza attuale, accentuata dagli effetti della pandemia Covid 19, che incentiva i consumi in door anziché out door, fenomeno che sta provocando fenomeni distorsivi non favorendo esperienze di confronto e socializzazione e quindi di crescita. Il patrimonio e la creatività cinematografica racchiudono ed esprimono l'insieme dei valori storici, artistici e sociali della nostra comunità e, pertanto, la rassegna intende rappresentare un prodotto di grande spessore identitario attraverso il coinvolgimento attivo delle risorse del vasto territorio coinvolto e allo stesso tempo uno strumento di forte richiamo per un pubblico vasto ed eterogeneo, attraverso un'offerta culturale molto ampia.



BAMPCINEMA, le sale cinematografiche

Attraversa tre regioni del Sud Italia il sogno del cinema del futuro. Un futuro che si fonda sulla consapevolezza di formare il pubblico dei ragazzi, perché saranno loro gli spettatori di domani, e di realizzarlo in territori che già da diverso tempo hanno fatto del cinema uno dei loro fiori all'occhiello e di altri ancora inesplorati. È questo l'intento del progetto "Bamp Cinema - Un solo frame dallo Jonio all'Adriatico", giunto alla sua seconda edizione, che coinvolge, da ottobre a novembre 2021, le sale cinematografiche associate ad Anec di Puglia, Basilicata, e Molise, aderenti al progetto.

BASILICATA

MOLISE

PUGLIA



IL PICCOLO, Matera
S. MAURO, Lavello
RANIERI, Tito

CINE-TEATRO K, Casacalenda

MULTISALA ROMA, Andria
ABC, Bari
MULTICINEMA GALLERIA, Bari
MULTISALA POLITEAMA ITALIA, Bisceglie
MULTISALA ALFIERI, Corato
ANDROMEDA MAXICINEMA, Brindisi
CINEMA ROMA, Cerignola
CITTA' DEL CINEMA, Foggia
DB D'ESSAI, Lecce
VERDI, Martina Franca
MULTISALA VITTORIA, Sava
ORFEO, Taranto





IL SALE DELLA TERRA

di **Wim Wenders** e
Juliano Ribeiro Salgado

Nazione: Brasile, Italia, Francia, 2014

Genere: documentario, biografico

Durata: 110'

Soggetto: Wim Wenders, Juliano Ribeiro Salgado, David Rosier, Camille Delafon
Sceneggiatura: Wim Wenders, Juliano Ribeiro Salgado, David Rosier, Camille Delafon
Produttore esecutivo: Wim Wenders

Produttore: David Rosier, Andrea Gambetta, Lélia Wanick Salgado, Julia de Abreu
Casa di produzione: Decia Films, Amazonas Images, Digimage, Solares Fondazione delle arti

Distribuzione in italiano: Officine UBU
Fotografia: Hugo Barbier, Juliano Ribeiro Salgado

Montaggio: Maxine Goedicke, Rob Myers

Musiche: Laurent Petitgand

Trucco: Sarah Machal

SINOSSI

L'universo del fotografo brasiliano Sebastiao Salgado raccontato attraverso gli occhi di due importanti registi: Juliano Ribeiro Salgado figlio dell'artista deciso a conoscere meglio quel padre spesso distante da casa, e Wim Wenders, anche lui fotografo e grande ammiratore di Sebastiao Salgado. Il lavoro di Wenders e Salgado Jr. tenta di riscrivere, attraverso una nuova luce, l'interminabile cammino di Salgado, la completa adesione di quest'uomo al "momento" che ha saputo fermare, rendere unico, consegnando alla Storia le tante, troppe, innumerevoli storie che l'umanità avrebbe altrimenti continuato ad ignorare.

Sebastião Salgado un partecipe sguardo sul mondo

Sebastião Salgado, dopo essersi laureato in economia, nel 1969 lascia il Brasile del regime militare e si trasferisce con la moglie in Europa dove inizia a lavorare per l'International Coffee Organization. Per lavoro viaggia molto e, grazie alla moglie, comincia a sviluppare un interesse nei confronti della fotografia, al punto che nel 1973 abbandona una promettente carriera come economista per dedicarsi totalmente alla fotografia. L'ingresso nella prestigiosa agenzia Magnum nel 1979 segna l'inizio di reportage fotografici che, denunciando il divario crescente tra paesi ricchi e paesi poveri, esaltano la dignità di un'umanità sofferente. La sua opera più importante, *Workers*, pubblicata nel 1993, raccoglie circa 350 fotografie che costituiscono un colossale affresco sul lavoro manuale nel mondo. Nel 1994 ha lasciato l'agenzia Magnum per fondare, insieme con la moglie L. Wanick S., Amazonas Images. A partire dal 1997, un'ampia retrospettiva di sue opere in bianco e nero è stata presentata, con il titolo *Terra*, in tutto il mondo, a scopi umanitari. Ha quindi focalizzato la sua attenzione sul



tema delle migrazioni umane, cui si è dedicato dal 1993 al 1999, pubblicando *Migrations: humanity in transition* nel 2000. Successivamente nel 2001, in qualità di rappresentante speciale dell'UNICEF ha documentato con i suoi scatti gli interventi volti a debellare la poliomielite in Africa e in Asia. Nel 2007 è stato pubblicato *Africa*, ampio volume che raccoglie trenta anni di fotografie realizzate da Salgado nel continente africano, selezionate dallo stesso fotografo. Dal 1998 Salgado e sua moglie, Lélia Wanick Salgado, hanno contribuito a fondare l'Istituto Terra, un progetto che cerca di ripristinare una porzione degradata della foresta pluviale nel Minas Gerais, in Brasile.

GLI AUTORI

WIM WENDERS, regista cinematografico tedesco, è nato a Düsseldorf il 14 agosto 1945. Una delle massime personalità del cinema tedesco e internazionale, tra gli autori legati alla rinascita del Neuer Deutscher Film si contraddistingue per la cinefilia, la ricerca di stile e un inquieto vagare tra Germania, Francia e Stati Uniti. La sua opera, diventata di culto negli anni Ottanta, ha ricevuto un'impressionante serie di riconoscimenti internazionali, tra cui il

Leone d'oro alla Mostra del cinema di Venezia nel 1982 per *Lo stato delle cose* al Festival di Cannes la Palma d'oro nel 1984 per *Paris, Texas* e il Premio della regia nel 1987 per *Il cielo sopra Berlino*; l'Orso d'argento al Festival di Berlino nel 2000 per *The Million dollar hotel*. Figlio di un medico, studiò per alcuni semestri medicina e filosofia; nell'ottobre del 1966 si trasferì a Parigi, dove scoprì la pittura, l'incisione e il cinema alla Cinémathèque française di cui era assiduo frequentatore. Nel 1967 frequenta la Hochschule für Film und Fernsehen di Monaco, appena fondata. Iniziò quindi l'attività critica, che alternò a quella di autore di cortometraggi. Debuttò infine nel lungometraggio *Summer in the city* (1971), realizzato come saggio di diploma in regia alla Hochschule; il successivo *Prima del calcio di rigore* (1972), suo primo film professionale, consacrò una collaborazione e comunanza di intenti artistici con lo scrittore P. Handke.

Nei tre film seguenti che via via composero i capitoli della cosiddetta trilogia della strada *Alice nelle città* del 1974, *Falso movimento* del 1975 e *Nel corso del tempo* del 1976. Wenders precisò e affinò uno stile alla ricerca di un equilibrio tra classicismo e modernità. Libe-
randosi dell'iniziale minimalismo sperimentali-

sta, il regista riformulò allora i temi della fuga erratica e del disagio esistenziale nell'universo della parola e dei segni. L'accoglienza, anche se solo di stima, della trilogia gli aprì le porte del mercato internazionale a partire da *L'amico americano* del 1977, e con *Hammett* del 1982. Rientrato in Europa, disilluso dai metodi dello studio system, Wenders rifletté sul mestiere del cinema, ma torna in America nel 1984 per girare *Paris, Texas*.

Successivamente Wenders inaugurò la forma del diario filmato, più volte ripresa, per andare alla ricerca di un altro dei suoi cineasti prediletti, il giapponese Ozu Yasujiro. Culmine di un fertile periodo creativo giunse, infine, *Il cielo sopra Berlino* del 1987, uno dei massimi successi di critica e di pubblico, successo che lo portò nella realizzazione della sua opera più impegnativa dal punto di vista produttivo, e più lungamente progettata: *Fino alla fine del mondo* nel 1991, un poema filosofico, fantascientifico e d'amore, girato nei quattro angoli del mondo. Negli anni Novanta gira *Così lontano, così vicino* 1993, sequel di *Il cielo sopra Berlino*. I lavori successivi di Wenders includono i lavori successivi di Wenders includono *Lisbon Story* del 1995, un sequel di *The State of Things*; il thriller *La fine della violenza* del 1997; il giallo corale *The Million Dollar Hotel* del 2000; e il



dramma Palermo *Shooting* del 2008.

Ha anche diretto i documentari *Buena Vista Social Club* del 1999, su un gruppo di veterani musicisti cubani; *Pina* del 2011, un omaggio in 3D alla coreografa tedesca Pina Bausch; *Il sale della terra* del 2014, cronaca della carriera del fotoreporter Sebastião Salgado; e *Pope Francis: A Man of His Word* del 2018, un ritratto favorevole degli sforzi del pontefice verso l'impegno sociale.

FILMOGRAFIA

La paura del portiere prima del calcio di rigore (1972)

La lettera scarlatta (1973)

Alice nelle città (1973)

Falso movimento (1975)

Nel corso del tempo (1976)

L'amico americano (1977)

Hammett - Indagine a Chinatown (1982)

Lo stato delle cose (1982)

Paris, Texas (1984)

Il cielo sopra Berlino (1987)

Fino alla fine del mondo (1991)





Così lontano così vicino (1993)
Lisbon Story (1994)
Al di là delle nuvole co-regia con Michelangelo Antonioni (1995)
Crimini invisibili (1997)
The Million Dollar Hotel (2000)
Other Side of the Road (2003)
La terra dell'abbondanza (2004)
Non bussare alla mia porta 2005
Invisibles Crimes - episodio di Invisibles, documentario (2007)
Palermo Shooting (2008)
Pina - documentario (2011)
Il sale della terra co-regia con Juliano Ribeiro Salgado - documentario (2014)
Ritorno alla vita Every Thing Will Be Fine (2015)
I bei giorni di Aranjuez (2016)
Submergence (2017)
Papa Francesco - Un uomo di parola documentario (2018)

JULIANO RIBEIRO SALGADO è nato nel 1974 a Parigi, dove è cresciuto in un ambiente franco-

brasiliano. Nel 1996 realizza il suo primo documentario per Arte, *Suzana*, sull'uso delle mine antiuomo in Angola. Realizza altri documentari, girati in Etiopia, Afghanistan e Brasile. Allo stesso tempo, ha realizzato servizi di cronaca per Canal+ in Francia e per TV Globo in Brasile. Con questo curriculum, Salgado è entrato alla London Film School, dove si è diplomato nel 2003.

In seguito Salgado ha realizzato numerosi cortometraggi e documentari per la televisione francese. Il suo film del 2009, *Nauru, une le à la dérive*, realizzato per l'unità documentari Grand Format di Arte, è stato selezionato da numerosi festival internazionali. *Il sale della terra*, diretto in collaborazione con Wim Wenders, è distribuito in tutto il mondo e ha vinto il Premio Speciale della Giuria Un Certain Regard al Festival di Cannes, il Premio del Pubblico al Festival di San Sebastian, tra gli altri. Il film è stato anche premiato con un César per il miglior documentario ed è stato nominato all'Oscar nel 2015 per il miglior documentario. Ora sta lavorando al suo primo lungometraggio.

FILMOGRAFIA

Suzan (1996)
Nauru, une le à la dérive (2009)
Il sale della terra (2014)





TRASH

di **Luca Della Grotta**
e **Francesco Dafano**

Nazione: Italia, 2020

Genere: animazione

Durata: 88'

Sceneggiatura: Andrea Nobile, Francesco Dafano

Produzione: Al One: Alan Vele, Mario Lanti, Riccardo Cesarini

Distribuito da: Notorious Pictures

Art Director: Luca Della Grotta

Fotografia live action: Simone Moglie

Fotografia riprese live: Simone Moglie

Animation Supervisor: Alessandro Contenta

Cgi Supervisor: Marco Bersani

Character design: Andrea Scoppetta

Montaggio: Arzu Volkan

Musiche: Matteo Buzzanca

Scenografia: Andrea Simonetti



SINOSSI

Slim è una scatola di cartone logora e stazzonata; Bubbles una bottiglia da bibita ammaccata a mezza sgonfia. Entrambe si ritrovano sul pavimento di un mercato, destinate a finire nel secchio della spazzatura. Ma a sorpresa incontrano il piccolo Spark, la confezione vuota di una batteria che mostra sul retro il logo del riciclo: un simbolo che Bubbles riconosce come quello della Piramide magica, quel posto di cui fra i rifiuti si favoleggia come l'unico in cui potrebbero ritrovare una seconda vita. Insieme ad altri scarti i tre escono dal mercato e iniziano la loro avventura sulla strada, scansando nemici come i Risucchiatori di immondizia e i terribili Predatori. Lungo la via troveranno alleati e traditori cercando di portare a termine la loro impresa.



GLI AUTORI

LUCA DELLA GROTTA è un esperto di Computer Grafica e Compositing. Ha iniziato a lavorare come visual artist indipendente nel 2002. Nel 2004 ha lavorato come visual artist per video musicali e spot pubblicitari. La sua passione per i lungometraggi lo spingono a muoversi verso l'industria cinematografica. Fonda Chromatica, firmando con questo studio più di 50 film nel ruolo di supervisore agli effetti visivi. Nel 2008 lavora con Digital Vision ai VFX per il film "Il Divo", vincendo il David di Donatello per i migliori effetti visivi. Nel 2013 vince un altro David di Donatello per i Vfx de "La Grande Bellezza".

Al momento lavora presso la Al-One come supervisore VFX e Direttore artistico. Lavora

anche su progetti personali.

FRANCESCO DAFANO inizia a lavorare per la Rai all'età di 22 anni, girando booktrailers. In seguito per Keitai, un'altra società di produzione fino al 2006, quando si trasferisce a Londra lavorando con Marc Evans (My Little Eye, Snow Cake) e Hugh Hudson (Momenti di gloria). Nel 2010 dirige il primo cortometraggio stereoscopico italiano (3D): QuickMove. Dirige spot pubblicitari, video musicali e cortometraggi. Nel 2013 dirige un episodio del film "In Bici Senza Sella". Al momento lavora presso la Al-One come sceneggiatore/regista. Lavora anche su un suo lungometraggio, "The Pale Mountains".

FILMOGRAFIA

Trash (2020)





LA QUINTA STAGIONE

di **Peter Brosens** e **Jessica Woodworth**

Nazione: Belgio, Paesi Bassi, Francia, 2012

Genere: drammatico

Durata: 93'

Sceneggiatura: Peter Brosens,
Jessica Woodworth

Produttore: Peter Brosens, Jessica Woodworth,
Diana Elbaum, Sébastien Delloye,
Joop Van Wijk, JB Macrander, Philippe Avril

Casa di produzione: Bo Films, Entre Chien
et Loup, Molenwiek Film BV, Unlimited

Distribuzione in italiano: Nomad Film

Fotografia: Hans Bruch Jr.

Montaggio: Jessica Woodworth

Musiche: Michel Schöpping

Scenografia: Igor Gabriel

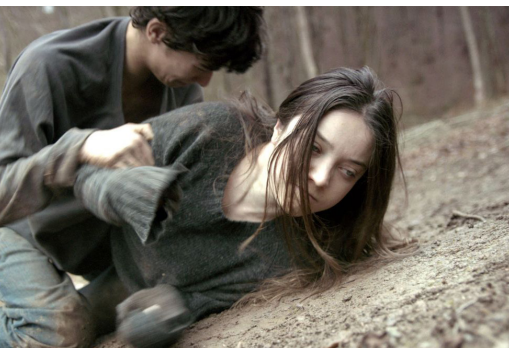
SINOSSI

Una misteriosa calamità colpisce un paesino delle Ardenne: l'inverno non se ne vuole andare e il ciclo della natura ne è presto sconvolto. I bambini Alice e Thomas, trovando riparo sotto l'ala dell'adulto Pol, un apicoltore itinerante con un figlio disabile, lottano per dare un senso alla vita, mentre attorno ogni gioia si spegne. Così facendo, però, suscitano la rabbia e l'invidia del resto degli abitanti.

GLI AUTORI

PETER BROSENS e JESSICA WOODWORTH sono entrambi noti per i loro documentari ma il vero successo di critica lo hanno ricevuto per i tre lungometraggi diretti e prodotti insieme: Khadak vincitore del Leone del Futuro 2006, *Aliiplano* premio alla Settimana della critica a Cannes 2009 e *La quinta stagione* in concorso al Festival di Venezia 2012. I loro film sono stati proiettati in centinaia di festival e hanno vinto molti premi. *Un re allo sbando* in concorso al Festival di Venezia Orizzonti 2016 è il loro quarto lungometraggio. La loro casa di produzione indipendente Bo Films si trova a Ghent, in Belgio.





PETER BROSENS iniziò gli studi di geografia urbana e antropologia culturale all'Università di Lovanio e li proseguì nel Regno Unito all'Università di Manchester. Nel 1984, visitò il Perù, dove svolse un'ampia ricerca in loco sull'integrazione tra vari insediamenti della città di Lima. Dal 1988 fino al 1990, Bronsens lavorò a Guayaquil, in Ecuador, esaminando la migrazione dalle Ande e, nel 1992, studiò le forme di protesta della popolazione degli altipiani centrali ecuadoriani. Il suo documentario *El camino del tiempo* (1992) è uno dei risultati di questi studi. Tra il 1993 e il 1999, produce e dirige la trilogia della Mongolia, formata dai documentari *City of the Steppes* (1993), *State of Dogs* (1998) e *Poets of Mongolia* (1999), acclamata dalla critica e vincitrice di numerosi premi. Nel 1995, il regista si diplomò all'European Audiovisual Entrepreneurs (EAVE). Peter Brosens debutta al cinema nel 2006 con il lungometraggio *Khadak*, realizzato insieme a sua moglie Jessica Woodworth.

FILMOGRAFIA

Khadak (2006)
Altiplano (2009)
La quinta stagione (2012)
Un re allo sbando (2016)

JESSICA WOODWORTH nata nel 1971, è una regista, sceneggiatrice e produttrice americana-belga nota per i pluripremiati film di finzione *Khadak*, *Altiplano* e *La quinta stagione*, realizzati in collaborazione con Peter Brosens. *Un re allo sbando*, il suo quarto lungometraggio, è stato recentemente presentato in anteprima a Venezia. Si è laureata in letteratura alla Princeton University e in documentaristica alla Stanford University. Negli anni novanta è stata autrice e produttrice di documentari a Parigi, Hong Kong e Pechino. Nel 2000 ha girato il documentario *The Virgin Diaries* in Marocco. I suoi film sono stati in oltre duecento festival e hanno vinto moltissimi premi.

FILMOGRAFIA

Khadak (2006)
La quinta stagione (2012)
Khadak 2006
Un Re allo sbando (2016)





I'M GRETA

di **Nathan Grossman**

Nazione: Svezia, 2020

Genere: documentario

Durata: 97'

Soggetto: Peter Modestij - (idea e concept),

Hanna Lejonqvist - (story consultant),

Per K. Kirkegaard - (story consultant)

Produzione: Cecilia Nessen, Fredrik Heinig per

BR.F, in associazione con WDR/SWR/RBB,

SVT, BBC Storyville

Casa di produzione: Koch Media

Fotografia: Nathan Grossman, Johan

Hannu - (fotografia aggiuntiva), Eric Vallsten -
(fotografia)

Montaggio: Hanna Lejonqvist, Charlotte

Landelius

Musiche: Jon Petter Ekstrand (Jon Ekstrand),

Rebekka Karijord

Suono: Johan Johnson

SINOSSI

Ad agosto del 2019, gli skipper Boris Hermann e Pierre Casiraghi approdano a New York in barca a vela. Partiti da Plymouth, nel Regno Unito, hanno attraversato l'Atlantico per accompagnare Greta Thunberg, suo padre Svante e il filmmaker Nathan Grossman al summit delle Nazioni Unite sul clima, dove la giovane attivista è stata invitata a intervenire. Il documentarista svedese Grossman la segue da un anno esatto, cioè dal suo primo sciopero solitario fuori dal parlamento di Stoccolma. Dodici mesi in cui la ragazza, nata nel 2003, ha affrontato un'eccezionale esposizione mediatica, condizione necessaria per portare all'attenzione della politica mondiale il suo appello ecologico. Tutto a scapito della frequenza scolastica e delle altre normali attività di un'adolescente con sindrome di Asperger.

Greta Thunberg di gran lunga l'adolescente più famosa del mondo

Icona ecologista, studentessa che si autodefinisce "nerd", vegana, animalista, Greta Thunberg ha sviluppato fin da piccola una vera e propria preoccupazione per le conseguenze del cambiamento climatico e la sottovalutazione dei rischi da parte di chi ha il compito di decidere politiche ambientali.

Cercando di avere un impatto maggiore, Thunberg ha tentato di spronare i legislatori ad affrontare il cambiamento climatico. Per quasi tre settimane prima delle elezioni svedesi del settembre 2018, non ha frequentato la scuola per sedersi fuori dal parlamento del paese con un cartello che diceva "Skolstrejk för Klimatet" (sciopero scolastico per il clima). Sebbene sola per il primo giorno di sciopero, successivamente si sono uniti a lei sempre più persone e la sua storia ha attirato l'attenzione internazionale. Dopo le elezioni Thunberg è tornata a scuola ma ha continuato a saltare

le lezioni il venerdì per scioperare, e questi giorni sono stati chiamati Fridays for Future. La sua azione ha ispirato centinaia di migliaia di studenti in tutto il mondo a partecipare ai propri Fridays for Future. Scioperi si sono svolti in paesi come Belgio, Canada, Stati Uniti, Regno Unito, Finlandia, Danimarca, Italia, Francia e Paesi Bassi.

Thunberg ha ricevuto numerosi inviti a parlare di cambiamento climatico. Ha tenuto discorsi al World Economic Forum di Davos, in Svizzera, e al Parlamento europeo, nonché davanti alle legislature di Italia, Francia, Regno Unito e Stati Uniti. Nel settembre 2019 la sua apparizione a un evento sul clima delle Nazioni Unite a New York City, al quale si è recata su uno yacht a emissioni zero, ha attirato particolare attenzione per i suoi commenti appassionati: *“Ci state deludendo e tradendo. Ma i giovani stanno iniziando a capire il vostro tradimento. Gli occhi di tutte le generazioni future sono su di voi. E se sceglierete di fallire, vi dico che non vi perdoneremo mai.”* Quel mese milioni di manifestanti hanno marciato in scioperi per il clima in più di 163 paesi.

L'AUTORE

Nathan Grossman si è diplomato alla Stockholm Academy of Dramatic Arts e successivamente ha lavorato come fotografo per l'edizione indiana di "Rolling Stone". Inizia la sua carriera di autore cinematografico con la realizzazione di film documentari, specializzandosi in tematiche ambientali. Il cortometraggio di Grossman "The Toaster Challenge" DEL2015, in cui un atleta cerca di tostare una fetta di pane con energia autogenerata, ha ricevuto consensi in tutto il mondo - il video è stato visto più di 15 milioni di volte.

Nel 2017, Grossman ha realizzato la miniserie in tre parti "Köttets Lustar" sul crescente consumo di carne in Svezia. La serie è stata trasmessa dall'emittente pubblica SVT e ha suscitato un dibattito sulla produzione e il consumo di carne, ed è stato nominato miglior programma di informazione dell'anno al premio televisivo svedese Kristallen, "Köttets Lustar".

Anche il debutto cinematografico di Nathan Grossman ha attirato l'attenzione del pubblico e della critica. Partendo dalle riprese dei primi scioperi scolastici della quindicenne Greta Thunberg, Grossman è riuscito a documentare da vicino lo sviluppo del movimento mondiale "Fridays For Future". Per il suo film ha accompagnato Greta Thunberg per oltre un anno. "I Am Greta" è stato presentato in prima mondiale al Festival Internazionale del Cinema di Venezia 2020; poco dopo ha vinto il Science Film Award allo Zurich Film Festival.

FILMOGRAFIA

Köttets lustar (2017)

Zlatan - för Sverige i tiden (2018)

I Am Greta (2020)





UN MONDO FRAGILE

di **César Augusto Acevedo**

Nazione: Colombia, Francia, Paesi Bassi, Cile, 2015

Genere: drammatico

Durata: 97'

Sceneggiatura: César Augusto Acevedo

Fotografia: Mateo Guzmán

Montaggio: Miguel Schverdfinger

Scenografia: Marcela Gómez Montoya

SINOSSI

Il film narra la storia di Alfonso, un vecchio contadino che, dopo diciassette anni, torna dalla sua famiglia per accudire il figlio Gerardo, gravemente malato. Al suo ritorno, ritrova la donna che era un tempo la sua sposa, la giovane nuora e il nipote che non ha mai conosciuto, ma il paesaggio che lo aspetta sembra uno scenario apocalittico: vaste piantagioni di canna da zucchero circondano la casa e un'incessante pioggia di cenere, provocata dai continui incendi per lo sfruttamento delle piantagioni, si abbatte su di loro. L'unica speranza è andare via, ma il forte attaccamento a quella terra rende tutto più difficile. Dopo aver abbandonato la sua famiglia per tanti anni, Alfonso ora cercherà di salvarla.

L'AUTORE

César Augusto Acevedo, nato a Cali nella Valle del Cauca nel 1984, è un regista e sceneggiatore colombiano, si è laureato con lode presso la facoltà di Comunicazione Sociale all'Università del Valle (Cali, Colombia), presentando come tesi la sceneggiatura di "Un mondo fragile".



Da questa sceneggiatura è stato sviluppato il suo primo lungometraggio, premiato nel 2015 alla Settimana della Critica del Festival di Cannes. Precedentemente il progetto aveva ricevuto il supporto della Fondazione Carolina e di Ibermedia, con un finanziamento per i progetti cinematografici ibero-americani, una borsa di studio per la sceneggiatura e una borsa di studio per la produzione dal Fondo Colombiano per lo Sviluppo.



po Cinematografico (FDC) rispettivamente nel 2009 e nel 2013, il premio Encuentros Cartagena al Festival di Cartagena (Colombia) nel 2013, i fondi di Huber Bals e di Huber Bals Plus e la menzione speciale al secondo Forum sulla coproduzione tra Europa e Sud America al Festival di San Sebastian. Il film ha inoltre preso parte alla sezione Crossing Border, dedicata alle pellicole Ibero-Americane, presso l'Havana Film Festival nel 2010 e all'incontro delle coproduzioni Ibero-Americane nel 2012, presso il Festival di Huelva, in Spagna. Acevedo ha diretto anche i cortometraggi inediti, "Los pasos del agua" e "La campana" (vincitore di un finanziamento dal Fondo per lo Sviluppo Cinematografico in Colombia). I suoi lavori cinematografici

includono anche il ruolo di co-sceneggitore e di assistente alla regia per il prossimo film di Oscar Ruiz Navia, "Los Hongos", vincitore del Premio Speciale della Giuria nella sezione Bright Future del Festival di Rotterdam. Acevedo è stato anche assistente di produzione per il primo lungometraggio di Oscar Ruiz Navia, "El vuelco del cangrejo" (Premio FIPRESCI alla Berlinale nel 2010), ha lavorato come cameramen per il backstage del film "La sirga", di William Vega e come fotografo di scena per il film "Siembra" di Angelo Maria Osorio e Santiago Lozano.

FILMOGRAFIA

La Terre et l'Ombre (2015)
Los pasos del agua (2016)



RE DELLA TERRA SELVAGGIA

di **Benh Zeitlin**

Nazione: Stati Uniti d'America, 2012

Genere: fantastico

Durata: 93'

Soggetto: Lucy Alibar

Sceneggiatura: Lucy Alibar e Benh Zeitlin

Produttore: Dan Janvey, Josh Penn e Michael Gottwald

Co-produttori: Matthew Parker e Chris Carroll

Produttori associati: Casey Coleman, Annie Evelyn, Nathan Harrison e John Williams

Produttore esecutivo: Philipp Engelhorn, Michael Raisler e Paul Mezey

Casa di produzione: Cinereach, Court 13

Pictures, Journeyman Pictures

Distribuzione in italiano: Satine Film,

Bolero Film

Fotografia: Ben Richardson

Montaggio: Crockett Doob e Affonso Gonçalves

Effetti speciali: Molecule (effetti visivi), Space Division

Musiche: Dan Romer e Benh Zeitlin

Scenografia: Alex DiGerlando

Costumi: Stephani Lewis

Trucco: Carlos Savant

SINOSSI

Il film! è la storia di! Hushpuppy, una bambina di sei anni che vive con Wink, papà severo ma affettuoso, nella comunità soprannominata Bathtub una zona paludosa di un delta del Sud americano. Wink, che ha contratto una grave malattia, sta preparando Hushpuppy a vivere in un mondo dove non ci sarà più lui a proteggerla. Inoltre la Grande Vasca è alla vigilia di una catastrofe di epiche proporzioni: gli equilibri naturali si infrangono, i ghiacci si sciolgono ed arrivano gli Aurochs, misteriose creature preistoriche. A Hushpuppy non resta che cercare di sopravvivere e mettersi alla ricerca della madre, che per lei è solo un vago ricordo.

Una storia non originale

Juicy And Delicious l'opera teatrale che ha ispirato il film è la cronaca epica del viaggio di un ragazzo alla scoperta di sé. Hushpuppy è un bambino orfano di madre del sud rurale americano che vive con suo padre. Ma quando papà si ammala, il suo universo inizia a crollare. Antiche bestie scappano dalle loro tombe, le cose cadono dal cielo e i fantasmi vivono tra i vivi. Hushpuppy deve affrontare il suo essere orfano e la fine del mondo che conosce. Il Papà e l'insegnante Miss Bathsheba, si adoperano per preparare Hushpuppy e i suoi compagni di scuola a una vita senza adulti,



un mondo in cui devono prendersi cura l'uno dell'altro. Tenero, divertente e straziante, JUICY AND DELICIOUS intreccia una bellissima storia di perdita, sopravvivenza e scoperta di sé.

L'AUTORE

Nato e cresciuto nel Queens (New York City), Zeitlin, classe 1982, si è laureato presso la Wesleyan University, dove ha realizzato il suo primo cortometraggio di animazione, Egg (2005). Questa surreale interpretazione in stop-motion del capolavoro di Herman Melville, Moby Dick, è nata nell'ambito del "Court 13", un collettivo indipendente di cineasti, artisti e musicisti, fondato nel 2004 dal filmmaker insieme ai compagni di studi. Il nome del collettivo deriva dal campo di squash della Wesleyan University che i giovani utilizzavano per le riprese dei loro cortometraggi. Nel 2006 Zeitlin gira un altro surreale cortometraggio in stop-motion, The Origins of Electricity, in cui due sfortunate lampadine sono costrette a confrontarsi con gli usi distorti dell'elettricità. Tra questi, l'uccisione nel 1903 dell'elefante Topsy. Dopo la laurea Zeitlin, alla ricerca di nuovi stimoli creativi, inizia a viaggiare, stabilendosi

per un certo periodo in Europa. La catastrofe dell'uragano Katrina nell'agosto 2005, con il suo migliaio di morti e gli ingenti danni, richiama il regista in patria e lo spinge a trasferirsi a New Orleans sotto l'urgenza di raccontare la tragedia nel cortometraggio Glory at Sea 2008.

Nel 2012 dirige il suo primo lungometraggio, Re della terra selvaggia, basato su un'opera teatrale di Lucy Alibar. Il film, candidato a 4 premi Oscar, ottiene gli elogi della critica, vincendo il Gran Premio della Giuria al Sundance Film Festival e la Caméra d'or al Festival di Cannes 2012, oltre al Gran Premio della Giuria al Deauville American Film Festival. Zeitlin e il film ottengono numerosi riconoscimenti internazionali, facendo diventare Re della terra selvaggia uno dei film più premiati del 2012.

FILMOGRAFIA

Egg (cortometraggio, 2005)

The Origins of Electricity (cortometraggio, 2006)

Glory at Sea (cortometraggio, 2008)

Re della terra selvaggia (2012)

Wendy (2020)



NOW

di **Jim Rakete**

Nazione: Germania, 2020

Genere: documentario

Durata: 73'

Sceneggiatura: Claudia Rinke

Distribuzione: Wanted Cinema

Musiche: Nils Strunk



SINOSSI

Da Greta Thunberg al gruppo Extinction Rebellion: la nuova ondata di giovani attivisti scende in strada per risvegliare i politici e il resto della popolazione sui temi del cambiamento climatico.

Nel film parlano non meno di sei giovani attivisti per il clima, tra cui Luisa Neubauer (Fridays for Future), Felix Finkbeiner (Plant for the Planet) e Nike Mahlhaus (Ende Gelände). Perché sono diventati attivisti? Qual'è il rischio? Un film che incoraggia l'imitazione, abbastanza deliberatamente, in modo che anche i giovani di oggi abbiano un futuro domani.



Più di un documentario un appello dei giovani che vogliono salvare il pianeta

“Se fallite, non vi perdoneremo!” La generazione dei giovani ribelli del clima si appella con rabbia agli adulti e fa del 2019 l’anno della protesta. Il motivo: il nostro futuro è minacciato dal riscaldamento globale. Greta Thunberg è diventata la figura principale di un movimento mondiale che ha scosso l’opinione pubblica. La loro influenza sta crescendo rapidamente, anche i governi iniziano a prestare attenzione. Hanno i loro obiettivi ben chiari: qualunque cosa debba accadere, deve accadere adesso!

Il regista Jim Rakete chiede ad alcuni dei volti più importanti della ribellione climatica le loro motivazioni. Ci contagiano con la loro tremenda energia e sete di conoscenza. Hanno tutti i loro obiettivi chiaramente in mente. Perché qualunque cosa debba succedere: deve succedere ORA!

L’AUTORE

Jim Rakete è nato nel 1951 a Berlino, è un fotografo, fotogiornalista, regista, autore e produttore tedesco. È meglio conosciuto per i suoi ritratti prevalentemente in bianco e nero. Rakete ha fotografato numerose personalità della scena musicale e cinematografica tedesca e internazionale e della politica. NOW è il suo primo documentario.





MIRACOLO A LE HAVRE

di **Aki Kaurismäki**

Nazione: Finlandia, Francia, Germania,
2011

Genere: drammatico, commedia

Durata: 93'

Soggetto: Aki Kaurismäki

Sceneggiatura: Aki Kaurismäki

Produzione: Yleisradio Yle, Pandora

Filmproduktion, Pyramide Productions, Sputnik

Distribuzione in italiano: BiM Distribuzione

Fotografia: Timo Salminen

Montaggio: Timo Linnasalo

Scenografia: Wouter Zoon

Costumi: Frédéric Cambier

SINOSSI

Marcel Marx, ex scrittore e noto bohémien, si è ritirato in una sorta di esilio volontario nella città portuale di Le Havre, dove sente di aver costruito un rapporto di maggiore vicinanza con la gente, che serve praticando l'onorevole ma poco redditizio mestiere del lustrascarpe. Abbandonata ogni velleità letteraria, vive felicemente dividendosi tra il suo bar preferito, il lavoro e la moglie Arletty. Con Arletty gravemente ammalata e costretta a letto, il destino mette sulla sua strada un piccolo profugo arrivato dall'Africa. Ancora una volta Marcel deve affrontare il freddo muro dell'indifferenza umana armato solo del suo innato ottimismo e della solidarietà della gente del suo quartiere: ma contro di lui lavora la cieca macchina dello stato occidentale, questa volta rappresentata dalla polizia che lentamente stringe il cerchio intorno al bambino africano. Con l'aiuto dei vicini di casa, la fornaia, il fruttivendolo, la barista e la pazienza di un detective sospettoso ma non inflessibile, Marcel si prodiga per aiutare il piccolo Idrissa a passare la Manica e raggiungere la madre in Inghilterra.

L'AUTORE

Aki Kaurismäki, Regista e produttore cinematografico finlandese, nato a Orimattila il 4 aprile 1957. Fin dalle prime prove, si è caratterizzato per uno stile asciutto, con dialoghi essenziali, personaggi bizzarri, situazioni paradossali. Il regista rivendica volentieri la propria discendenza ideale dallo stile scarno e laconico di Robert Bresson, ma ne traduce le ambiguità sul versante della commedia, animato da un pizzico di follia che lo avvicina a Luis Buñuel e a Marco Ferreri.

Il suo debutto come regista indipendente è *De-litto e castigo* nel 1983 tratto dal romanzo di Dostoevskij, ma ambientato nella Helsinki del

presente. Fin da questo esordio è possibile vedere i tratti caratteristici della poetica di Kaurismäki, in particolare l'uso del paradossale e del surreale per criticare e commentare le storture della società. Nel 1987 con *Amleto nel mondo degli affari* offre un altro adattamento di un classico, ironizzando il desiderio di ricchezza tipico degli anni '80. La sua fama internazionale cresce con la partecipazione a diversi festival. Nel 1989 gira *Leningrad Cowboys go America*, in cui descrive il viaggio di un'immaginaria rock band sovietica che si trasferisce negli USA alla ricerca di successo, il film grazie alle canzoni rockabilly, agli assurdi costumi e all'ironico stile di regia diventa subito un cult a livello internazionale. Nel 1990 Kaurismäki gira *Ho affittato un killer*, ma dopo un flop del sequel di *Leningrad Cowboys*, intitolato *Leningrad Cowboys meet Moses* del 1994, il suo cinema si orienta verso toni più lirici e mediativi, abbandonando gli aspetti più grotteschi.

Tatjana nel 1994 è una pellicola quasi senza dialoghi, mentre *Juha* nel 1999, adattamento di un libro per l'infanzia finlandese, è girato nello stile dei film muti, con didascalie esplicative. Il maggior successo rimane però *Nuvole in viaggio* del 1996. Il film ottiene una menzione speciale a Cannes e costituisce la prima parte di una trilogia dedicata a Helsinki. Nel 2002 gira *L'uomo senza passato*, descrivendo le disavventure di un operaio, l'ironia malinconica del film e la bravura degli sconosciuti attori finlandesi fanno di *L'uomo senza passato* il maggior successo di Kaurismäki. Il film vince un gran premio della giuria a Cannes e viene nominato per l'Oscar al Miglior Film Straniero.

Nel 2006 esce *Luci della sera* ultimo capitolo della trilogia di Helsinki, che racconta le vicende di una solitaria guardia giurata incaricata di controllare i centri commerciali di

notte. Nel 2011 dirige *Miracolo a Le Havre*, la storia di un lustrascarpe che cerca di salvare un bambino immigrato clandestinamente.

Nel 2017 Kaurismäki gira la pellicola *L'altro volto della speranza*, il film ha vinto l'Orso d'Argento per la migliore regia al 67 ° Festival di Berlino. Sul palco al festival ha annunciato che quello sarebbe stato il suo ultimo film come regista.

FILMOGRAFIA

Delitto e castigo (1983)
Calamari Union (1985)
Ombre nel paradiso (1986)
Amleto si mette in affari (1987)
Ariel (1988)
Leningrad Cowboys Go America (1989)
La fiammiferaia (1990)
Ho affittato un killer (1990)
Vita da bohème (1992)
Tatjana (1994)
Leningrad Cowboys Meet Moses (1994)
Nuvole in viaggio (1996)
Juha (1999)
L'uomo senza passato (2002)
Le luci della sera (2006)
Miracolo a Le Havre (2011)
L'altro volto della speranza (2017)





VADO A SCUOLA

di **Pascal Plisson**

Nazione: Francia, Cina, Sudafrica, Colombia, 2013

Genere: documentario

Durata: 77'

Sceneggiatura: Pascal Plisson e Marie-Claire Javoy

Produzione: Winds, Ymagis, Wild Bunch, Hérodiade Films con la partecipazione di OCS con il patrocinio dell'UNESCO e Aide et Action

Distribuzione in italiano: Academy Two

Fotografia: Pascal Plisson e Simon Watel

Montaggio: Sarah Anderson e Sylvie Lager

Musiche: Laurent Ferlet

SINOSSI

Dalla savana del Kenia ai sentieri che solcano la catena dell'Atlante in Marocco; dall'altopiano della Patagonia al calore dell'India meridionale seguiamo Jackson, Zahira, Carlito e Samuel, quattro bambini con il desiderio di istruirsi. Per soddisfare questo desiderio (e come milioni di loro coetanei nel mondo) affrontano, nella maggioranza dei casi quotidianamente, percorsi lunghissimi e spesso pericolosi. Ognuno di loro ha un sogno di emancipazione che nessun ostacolo può frenare. Jackson 10 anni, percorre, mattina e sera con la sorellina, quindici chilometri in mezzo alla savana e agli animali selvaggi; Zahira 11 anni, che percorre una giornata di faticoso cammino per raggiungere la scuola in cui resterà per la settimana, con le sue due amiche. Samuel, 11 anni, ogni giorno viaggia in India per otto chilometri, anche se non ha l'uso delle gambe, spinto nella sua carrozzina dai due fratelli minori e Carlito, 11 anni, attraversa le pianure della Patagonia per oltre venticinque chilometri, portando con se la sua sorellina.

L'AUTORE

Pascal Plisson proviene da una famiglia borghese dell'ovest di Parigi. Ha interrotto gli studi all'età di 15 anni per viaggiare e lavorare. Divenuto cacciatore alpino, poi tracker in Val d'Isère, all'inizio degli anni '80, realizza riprese per i turisti durante le loro gite in montagna, imparando così ad utilizzare la telecamera. È un regista autodidatta, che ha iniziato la sua carriera nel 1984 realizzando servizi sportivi dedicati al polo, in America per diverse reti televisive. Nel 1994 passa al 16mm e si specializza in documentari dedicati a uomini che vivono in condizioni estreme e realizza dei documentari *Les Routiers de Sibérie*, *Siberia terre de la sete*, *Australia 50° di latitudine...*

Dal 1997 si è specializzato nella realizzazio-



ne di documentari sull'Africa che ha esplorato per molti anni. Ha vissuto in particolare per diversi anni in Kenya e Tanzania dove ha diretto film per National Geographic, BBC e Canal +. Nel 2003 si fa conoscere al grande pubblico dirigendo il suo primo lungometraggio dedicato ai guerrieri Massai Masai, i guerrieri della pioggia.

Successivamente gira un nuovo documentario per la televisione, *Les mystères de Clipperton*, che segue un'équipe di ricercatori francesi in un massiccio corallino nel mezzo del Pacifico. Il suo secondo lungometraggio è anche quello della consacrazione: *Sur le Chemin de l'Ecole* è un film corale che accompagna quattro bambini provenienti da India, Kenya, Marocco e Argentina, alle prese ogni giorno con molteplici insidie sulla lunga e faticosa strada per raggiungere la scuola. Il film ha ottenuto sia un successo di critica unanime sia un successo nelle sale con oltre 1,2 milioni di spettatori in Francia.

Nel 2015 Plisson torna in sala con *Le Grand Jour*, un nuovo documentario sull'educazione su quattro adolescenti che si preparano per una sfida accademica o sportiva: una gara

di matematica per un adolescente indiano, un incontro di boxe per un giovane cubano, un'audizione per un contorsionista dalla Mongolia e un esame per aspirante ranger in Uganda.

Oltre alla sua carriera di regista, ha co-firmato nel 2009 la sceneggiatura del film *Safari* di Olivier Baroux. Pascal Plisson è ambasciatore dell'Aide et Action movimento internazionale per che promuove l'accesso all'istruzione tutti attraverso la cooperazione, l'empowerment e lo sviluppo delle competenze delle popolazioni locali.

FILMOGRAFIA

- Australie 50° de solitude (1996)
- I Masai, i guerrieri della pioggia (2003)
- I misteri di Clipperton (2005)
- Vado a scuola (2013)
- Il grande giorno (2015)
- Gogo (2020)





LA FAMIGLIA BELIER

di **Éric Lartigau**

Nazione: Francia, 2014

Genere: Commedia, Drammatico, Musicale

Durata: 106'

Soggetto: Victoria Bedos

Sceneggiatura: Victoria Bedos e Stanislas Carré De Malberg

Produttore: Philippe Rousselet, Éric Jehelmann, Stéphanie Bermann

Casa di produzione: France 2 Cinéma, Nexus Factory, Jerico, Mars Films, Quarante

12 Films, Vendôme Production, Umedia

Distribuzione in italiano: Bim Distribuzione

Fotografia: Romain Winding

Montaggio: Jennifer Auge

Musiche: Evgueni Galperine, Sacha Galperine

Scenografia: Olivier Radot; Con: Karin Viard

Costumi: Anne Schotte

SINOSSI

Il film è ambientato nella Francia di oggi, e precisamente in Normandia, dove vive la famiglia Belier. Tutti i componenti di questo straordinario nucleo familiare sono sordomuti, tranne Paula, la primogenita sedicenne, che rappresenta la loro voce e il collegamento con il mondo esterno. La ragazza è l'elemento indispensabile per la gestione della fattoria e per la vendita al mercato dei formaggi prodotti dalla loro azienda. A scuola, con l'aiuto del professore di musica Thomasson, Paula scopre di avere un talento spiccato per il canto. L'insegnante la incoraggia a presentarsi al concorso canoro promosso da Radio France. La ragazza si trova a dover prendere una decisione non facile, anche perché nel frattempo il padre ha deciso di candidarsi come sindaco del paese. Paula è tormentata e consapevole che realizzare il suo sogno significherebbe allontanarsi dalla famiglia che ha estremo bisogno di lei. Quando comunica la sua decisione ai genitori, questi reagiscono prendendo la richiesta della figlia come un tradimento. Durante la notte però tutto cambia. Paula correrà a Parigi per l'audizione e mentre canta traduce le parole con il linguaggio dei segni per la sua famiglia, seduta tra il pubblico. I genitori, emozionati e orgogliosi, lasceranno la figlia libera di avviarsi verso un nuovo futuro.

L'AUTORE

Éric Lartigau nasce nel 1964 in Francia. Inizialmente, non lavora all'interno del circuito cinematografico, ma come banditore pubblico. Solo più tardi, verrà assunto come autista del regista Pascal Thomas, diventandone in seguito





l'assistente esclusivo per una decina d'anni, trascorsi i quali lavorerà come aiuto regista al fianco di altri importanti cineasti come Édouard Molinaro, Diane Kurys ed Emir Kusturica. Successivamente lavora in televisione dove ha prodotto alcuni spot pubblicitari, in seguito, lavora per il piccolo schermo come regista della trasmissione satirica *Guignols de l'info* e per *Série H*, entrambi programmati su Canal+.

L'arrivo al cinema è segnato invece da un'iniziale carriera di attore nel film *Les Maris, les Femmes, les Amants*, del 1988 di Pascal Thomas, passando poi alla regia cinematografica con *Pistole nude* e *Un ticket pour l'espace*, co-scritte e interpretate da Kad Merad e Olivier Baroux. Fra le due, la pellicola di maggior successo è senza dubbio la prima, che tratta dell'omicidio della spogliarellista Pamela Rose e delle indagini da esso scaturite da parte un agente dell'FBI dai suoi metodi poco ortodossi e un ispettore al suo primo incarico.

La sua terza regia è invece *Prestami la tua mano*, dove Lartigau fa incontrare la star del cinema comico Alain Chabat con quella del cinema impegnato e drammatico Charlotte Gainsbourg.

Nel 2010, gira *Scatti rubati*, dove dirige gli

attori Marina Foïs, Romain Duris e la grande Catherine Deneuve, il film è l'adattamento cinematografico del romanzo di Douglas Kennedy *Morte di un fotografo*. Due anni più tardi firma il segmento *Lolita* della pellicola corale *Gli infedeli*, mentre nel 2014 torna al lungometraggio con *La famille Bélier*, che racconta la storia di una sedicenne cresciuta in una famiglia di sordi, che cresce con la segreta speranza di diventare una cantante e, proprio in virtù del suo talento, si decide a partecipare a un concorso indetto da una radio per realizzare il suo sogno... Il film sarà plurinominato al César.

FILMOGRAFIA

Pistole nude (2003)

Un ticket pour l'espace (2006)

Prestami la tua mano (2006)

Scatti rubati (2010)

Gli infedeli co-regia di Emmanuelle Bercot, Fred Cavayé, Alexandre Courtès, Jean Dujardin, Michel Hazanavicius, Jan Kounen e Gilles Lellouche (2012)

La famiglia Bélier (2014)

Io sono qui (2019)





QUANTO BASTA

di **Francesco Falaschi**

Nazione: Italia, 2018

Genere: commedia

Durata: 92'

Soggetto: Filippo Bologna, Francesco Falaschi,

Alessio Brizzi

Sceneggiatura: Filippo Bologna, Ugo Chiti,

Francesco Falaschi, Federico Sperindei

Produttore: Pablo Torrecillas, Rodrigo Castellar,

Caio Gullane, Fabiano Gullane, Guglielmo Marchetti, Daniele Mazzocca

Produttore esecutivo: Andrea Borella, Pablo Torrecillas, Daniele Mazzocca

Casa di produzione: Notorious Pictures, VerdeOro, Rai Cinema, TC Films, Gullane

Distribuzione in italiano: Notorious Pictures

Fotografia: Stefano Falivene

Montaggio: Patrizio Marone, Simone Manetti

Musiche: Paolo Vivaldi

Scenografia: Luca Gobbi

Costumi: Elisabetta Antico

Trucco: Rudia Cascione

SINOSI

Arturo è un cuoco stellato caduto in disgrazia a causa del suo temperamento collerico, che gli ha fruttato un arresto per percosse e lesioni aggravate. La pena alternativa che gli è stata comminata è quella di insegnare a cucinare ad un gruppetto di ragazzi autistici affidati ai servizi sociali e supervisionati dalla bella psicologa Anna. Nel gruppetto spicca Guido, un ragazzo affetto da sindrome di Asperger, che ha un talento innato per l'alta cucina. Guido chiederà ad Arturo di fargli da tutor per un concorso culinario: uno di quelli che lo chef odia e che hanno partorito fenomeni mediatici come il suo acerrimo rivale, il simil-Cracco Daniel Marinari. Riusciranno Arturo e Guido ad aiutarsi a vicenda a superare i rispettivi limiti comportamentali?

L'AUTORE

Nato a Grosseto nel 1961 e laureato in Storia del Cinema a Firenze, Francesco Falaschi ha diretto oltre 20 cortometraggi (tra cui *Quasi Fratelli*, vincitore del David di Donatello nel 1999, e *Assaggi di cinema*, presentato a Cannes nel 2007), vari documentari e quattro lungometraggi.

Il primo di questi è *Emma Sono Io* (2003), prodotto da Rai Cinema e con protagonista Cecilia Dazzi, accanto a Marco Giallini e Pierfrancesco Favino. Per questo film Falaschi ottiene la nomination ai David di Donatello e al Nastro d'Argento come miglior regista esordiente,



oltre a vincere il Premio del pubblico al Festival N.I.C.E di San Francisco.

Segue nel 2007 la commedia *Last Minute Marocco*, a sua volta co-prodotta da Rai Cinema e interpretata da Valerio Mastrandrea, Maria Grazia Cucinotta e Nicolas Vaporidis. Oltre che in Italia, il film viene trasmesso sulle reti televisive nazionali anche in Francia.

Nel 2011 è la volta di *Questo Mondo è Per Te*, girato insieme agli allievi della Scuola di cinema – Laboratorio per filmmakers di cui è direttore dal 2006. Il film è interpretato da Cecilia Dazzi, Paolo Sassanelli e dall'esordiente Matteo Petrini, ex allievo della Scuola, nel ruolo del protagonista.

Nel frattempo, tra il 2009 e il 2010, Falaschi è anche regista e co-sceneggiatore della web-series *CasaCoop*, la prima sitcom italiana realizzata per il web, prodotta per Coop Italia e interpretata tra gli altri da Paolo Sassanelli e Massimiliano Bruno. Tra il 2013 e il 2016 si dedica alla Scuola di Cinema di Grosseto, realizza alcuni documentari, dirige spot pubbli-

citari, la Web serie sui Servizi sociali *Aiutanti di mestiere*, e produce il corto *Una bellissima bugia* del suo allievo Lorenzo Santoni. Nel 2015 scrive con Filippo Bologna ed Ugo Chiti la prima stesura di *Quanto basta*, che viene poi realizzato nel 2017 con la produzione di Notorious Pictures e Verdeoro.

FILMOGRAFIA

Quanto basta (2018)
 Questo mondo è per te (2007)
 Last minute Marocco (2003)
 Emma sono io (2002)

Documentari

Soares contabile metafisico – La Lisbona di Fernando Pessoa (1990)
 Il fiume e la sua terra (1991)
 Schermi bianchi (1993)
 Addio a Kansas City – Luciano Bianciardi (1994)
 Paese che vai (2011)
 Camminare senza fretta (2015)



WONDER

di **Stephen Chbosky**

Nazione: Stati Uniti, 2017

Genere: drammatico

Durata: 113'

Soggetto: tratto dal romanzo di R. J. Palacio

Sceneggiatura: Stephen Chbosky, Steve Conrad, Jack Thorne

Produttore: David Hoberman, Todd Lieberman

Produttore esecutivo: Jeff Skoll, Robert Kessel,

R. J. Palacio, Qiuyun Long, Michael Beugg,

Alexander Young

Casa di produzione: Lionsgate, Mandeville

Films, Participant Media, Walden Media

Distribuzione in italiano: O1 Distribution

Fotografia: Don Burgess

Montaggio: Mark Livolsi

Effetti speciali: Kerry Phillips

Musiche: Marcelo Zarvos

Scenografia: Kalina Ivanov

Costumi: Monique Prudhomme

Trucco: Bree-Anna Lehto, Darah Wyant

SINOSSI

Auggie Pullman ha dieci anni, gioca alla playstation e adora Halloween, perché è l'unico giorno dell'anno in cui si sente normale. Affetto dalla nascita da una grave anomalia craniofacciale, Auggie ha subito ventisette interventi e nasconde il suo segreto sotto un casco da cosmonauta. Educato dalla madre e protetto dalla sua famiglia, Auggie non è mai andato a scuola per evitare un confronto troppo doloroso con gli altri. Ma è tempo per lui di affrontare il mondo e gli sguardi sconcertati o sorpresi di allievi e professori. Gli inizi non sono facili, inutile mentirsi e Auggie fa i conti con la cattiveria dei compagni. Arrabbiato e infelice, il ragazzino fatica a integrarsi fino a quando un'amicizia si profila all'orizzonte. Un amore altro rispetto a quello materno. Tra bulli odiosi e amici veri, Auggie trova il suo posto e si merita un'ovazione.

Una storia non originale

Wonder è il romanzo d'esordio di Raquel Jaramillo pubblicato nel 2012 sotto lo pseudonimo di R. J. Palacio. Il libro racconta la storia di Auggie, nato con una tremenda deformazione facciale, che, dopo anni passati protetto dalla sua famiglia per la prima volta affronta il mondo della scuola. Come sarà accettato dai compagni? Dagli insegnanti? Chi si siederà di fianco a lui nella mensa? Chi lo guarderà dritto negli occhi? E chi lo scruterà di nascosto facendo battute? Chi farà di tutto per non essere seduto vicino a lui? Chi sarà suo amico? Un protagonista sfortunato ma tenace, una famiglia meravigliosa, degli amici veri aiu-



teranno Augustus durante l'anno scolastico che finirà in modo trionfante per lui. Il racconto di un bambino che trova il suo ruolo nel mondo. Il libro è diviso in otto parti, ciascuna raccontata da un personaggio e introdotta da una canzone o da una citazione che gli fa da sfondo e da colonna sonora, creando una polifonia di suoni, sentimenti ed emozioni.

L'AUTORE

Scrittore, regista, sceneggiatore e produttore statunitense, Stephen Chbosky si laurea all'Università del sud della California in Scrittura per il Cinema. All'età di 23 anni scrive e dirige il suo primo lungometraggio *The Four Corners of Nowhere*, presentato in concorso al Sundance Film Festival. Scrive poi la sceneggiatura per l'adattamento di *Rent* e, tra il 2006 e il 2008, è co-sceneggiatore del dramma post-apocalittico per la Tv *Jericho*.

Chbosky nel 2012 scrive e dirige il film *Noi siamo infinito*, adattamento del suo romanzo epistolare *Ragazzo da parete*, primo in classifica del "New York Times". Il romanzo cult negli Stati Uniti tanto da essere considerato un best seller, è alla sua ventesima edizione, con oltre un milione di copie vendute, e tradotto in sette lingue. Il film derivato è ben accolto dalla critica e vince diversi riconoscimenti tra cui il GLAAD, Independent Spirit, People's Choice.



Nel 2016 è il co-sceneggiatore del film *La bella e la bestia* della Disney, che riceve un grande successo sia della critica che del botteghino: l'ottavo film nella lista dei film americani e il decimo a livello internazionale di tutti i tempi. L'anno seguente porta sul grande schermo *Wonder*, tratto dal romanzo di R. J. Palacio. Storia di un bambino nato con un'anomalia facciale che non gli ha mai consentito di frequentare una scuola normale e che fa il suo ingresso nella scuola pubblica alla prima media, con tutte le difficoltà di integrazione del caso. Anche questo film riceve un grande successo dalla critica a in sala. Nel 2020 dirige il film *Dear Evan Hansen*.

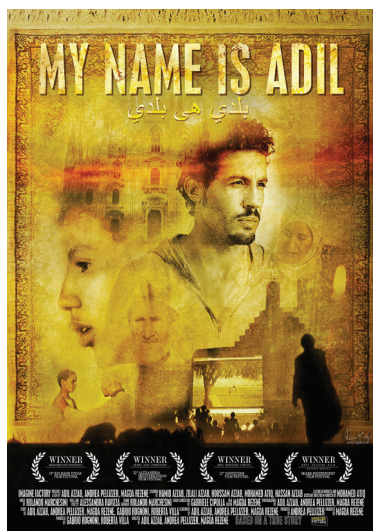
FILMOGRAFIA

Regia

The Four Corners of Nowhere (1995)
Noi siamo infinito (2012)
Wonder (2017)
Dear Evan Hansen (2020)

Sceneggiature

The Four Corners of Nowhere, regia di Stephen Chbosky (1995)
Brutally Normal – serie TV (2009)
Rent, regia di Chris Columbus (2005)
Jericho – serie TV (2006-2007)
Noi siamo infinito (2012)
The Divergent Series: Allegiantn (2016)
La bella e la bestia (2017)
Wonder (2017)



MY NAME IS ADIL

di **Adil Azzab, Rezene Magda, Andrea Pellizzer**

Nazione: Italia - Marocco, 2016

Genere: biografico

Film in lingua originale (arabo) sottotitolato in italiano

Durata: 74'

Soggetto: Adil Azzab, Andrea Pellizzer, Magda

Regene, Gabrio Rognoni, Roberta Villa

Sceneggiatura: Adil Azzab, Andrea Pellizzer, Magda Rezene

Aiuto regia in Marocco: Mohamed Atiq

Color Correction: Gabriele Cipolla

Montaggio: Magda Rezene

Musiche: Rolando Marchesini

Voci e testi: Alessandra Ravizza

Suono in presa diretta: Rolando Marchesini

SINOSSI

Girato tra la campagna marocchina e Milano, il film racconta la storia vera di Adil, un bambino che vive nella campagna del Marocco con la madre, i fratelli e il nonno capo-famiglia. È un mondo povero, dove fin da piccoli si lavora per ore nei pascoli, gli adulti possono essere rudi e studiare è un privilegio per pochi. Adil sa che restare in Marocco significa avere un destino segnato, quello dei giovani pastori invecchiati precocemente che vede intorno a sé. Stanco delle angherie dello zio e del ristretto orizzonte che si vede davanti, il ragazzino a 13 anni decide di raggiungere il padre, El Mati, emigrato da anni in Italia per lavorare e mantenere la famiglia. Andarsene, però, è anche una frattura, una separazione dolorosa dalla propria storia, dai propri affetti e dalla comunità.

Raggiunta l'Italia presto si rende conto che la vita non è particolarmente facile neppure lì: deriso dai compagni è costretto a cambiare casa continuamente, circondato da persone che, disperate, vedono nell'alcool l'unica via di fuga, dopo la scuola deve, inoltre, lavorare al mercato. Diviene poi elettricista, ed infine educatore e videomaker. Una volta raggiunta l'età adulta, Adil torna in Marocco, terra mai dimenticata, per riscoprire le proprie radici e guardarsi attorno con una mentalità e una maturità diversa.

GLI AUTORI

ADIL AZZAB è nato nel 1988 a Beni Amir Ovest, un piccolo villaggio nella campagna marocchina. Casablanca e Marrakech sono lontani. È il primogenito di una famiglia numerosa e aiuta zio e nonno nel lavoro dei pascoli. Il padre di Adil è partito, 23enne, per l'Italia, quando il figlio maggiore ancora non camminava. A 13 anni Adil lo raggiunge a

Milano, dove inizia a studiare con l'obiettivo di diventare un elettricista. Poco dopo inizia a frequentare un centro di aggregazione giovanile", dove incontra Magda Rezene, nata in Italia da genitori eritrei, anch'essa giovane frequentatrice del centro, e Andrea Pellizzer, professionista della comunicazione e formatore, e così che nascerà l'idea del lungometraggio *My Name Is Adil*. Ed è per il progetto del film che Adil torna in Marocco con macchina fotografica e videocamera. Il film ha avuto una lunga gestazione e le riprese si sono concluse nel 2015. La produzione è a "budget zero", supportata anche da un crowdfunding e da professionisti del settore. Oggi Adil Azzab lavora come educatore in una comunità per minori non accompagnati e in un centro di aggregazione giovanile. Aiuta altri ragazzi come lui nel percorso di crescita.

FILMOGRAFIA

My Name is Adil (2016)

ANDREA PELLIZZER nato a Milano nel 1972 è un produttore regista e sceneggiatore. Ha una significativa esperienza come Producer e Direttore di Produzione in campo pubblicitario. E' socio fondatore di Face and Place, società leader nel settore casting e location per la pubblicità.

Durante gli studi all'Accademia d'Arte di Brera ha sviluppato una forte passione per il cinema: questa passione gli ha permesso di conquistare un premio nella sezione cortometraggi alla prima edizione del Milano Film Festival. Proprio da qui sono partite le prime collaborazioni nel settore della produzione cinematografica e pubblicitaria. Dal 1996 ha collaborato a moltissimi progetti per il cinema e la televisione, progetti documentaristici e per la produzione pubblicitaria e fotografica. Nel 2008 ha realizzato il lungometraggio *Tre lire primo giorno*,



che ha partecipato a diversi festival internazionali e ha vinto due premi al Festival di Beverly Hills. Nel 2010 ha scritto, diretto e prodotto un secondo lungometraggio, *Un Sogno Serio*, che dopo essere stato in concorso al Festival Kick di Berlino, è stato acquistato dalla Red Bull e distribuito in Germania, Austria e Svizzera. Nel 2015 firma insieme a Adil Azzab, Rezene Magda il suo terzo film *My Name Is Adil*.

FILMOGRAFIA

Tre lire primo giorno (2009)

Un sogno serio (2010)

My Name is Adil (2016)

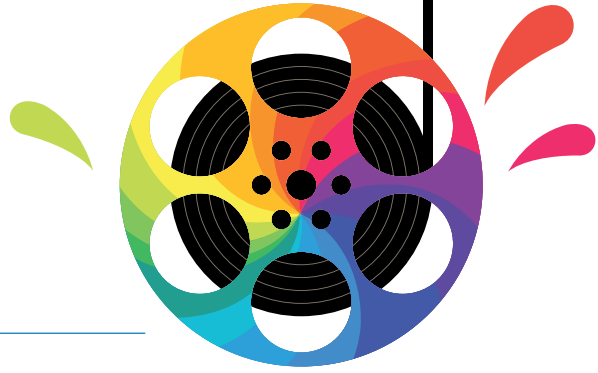
MAGDA REZENE

Nata nel 1989 è una giovane videomaker milanese, ha sviluppato una significativa esperienza nella produzione audiovisiva. E' stata co-regista nel 2016 del film *My name is Adil* di cui cura la post-produzione.

FILMOGRAFIA

My Name is Adil (2016)

NOTE







PROGETTO PROMOSSO E ORGANIZZATO DA



IN COLLABORAZIONE CON



BAMP CINEMA

  un'iniziativa realizzata nell'ambito del Piano Nazionale Cinema per la Scuola promosso dal MIUR e MiBAC



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE DELL'UNIVERSIT  E DELLA RICERCA



MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVIT 
CULTURALI



www.bampcinema.it